



Unione Nazionale Autoscuole
Studi Consulenza Automobilistica

Roma, 5 novembre 2013
Prot. n. 941/SNS/pp

Agli Associati Studi
p.c. Agli Associati Autoscuole

OGGETTO: TRUFFE PRATICHE AUTO

Tornando sul tema, non è indifferente l'opinione pubblica davanti a casi del genere che "sbattono" in prima pagina, localmente parlando, la categoria.

Valuteremo se costituirci parte civile.
Buona lettura.

IL CASO AFFIORA PER LA DENUNCIA DI UN CLIENTE CUI NON ERANO STATI RESTITUITI DENARO NÉ LIBRETTO

Chiavari, la truffa delle pratiche auto

Titolare di agenzia a giudizio: avrebbe intascato soldi senza eseguire i passaggi di proprietà
MARCO FAGANDINI CHIAVARI.

Quello a Elisabetta Figone, ex titolare dell'agenzia di pratiche auto "Figone Elisabetta &C" di corso Dante, a Chiavari, è un processo iniziato in sordina prima dell'estate. Ma da ieri è entrato nel vivo. La donna è accusata di truffa. Secondo gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Gabriella Dotto, si sarebbe fatta pagare da alcuni clienti per effettuare i passaggi di proprietà dei loro veicoli, ma non avrebbe registrato alcuna pratica, né restituito il denaro e i libretti di circolazione che le erano stati affidati. Stando agli investigatori, le vittime della donna sono almeno quattro. Ma la polizia stradale di Chiavari, quando nel 2012 aveva compiuto un sopralluogo nell'agenzia già chiusa dalla donna, aveva sequestrato decine di libretti di circolazione. Tutto è partito dalla denuncia di un giovane di 23 anni, ora assistito dagli avvocati Massimo Frugone e Chiara Gianelli. Nel 2011, il ragazzo aveva acquistato una macchina e si era presentato nell'agenzia di Figone per chiedere che venisse trascritto il passaggio di proprietà. La titolare aveva incassato 1.250 euro di anticipo, promettendo di restituire il libretto in pochi giorni. In più occasioni però, il giovane era stato rimandato a casa, con la promessa di consegnargli al più presto il documento. L'ultima volta, però, il cliente aveva trovato addirittura la serranda abbassata, perché l'agenzia aveva chiuso i battenti. Si era ritrovato così senza denaro, senza libretto di circolazione e, quindi, con una macchina inutilizzabile. Era il maggio dello scorso anno e il ventitreenne aveva sporto querela. Presentando però anche una ricevuta, con la quale, almeno questo ha spiegato, Figone attestava di dovergli restituire quei 1.250 euro. La procura, all'epoca a Chiavari, aveva coordinato le indagini, inviando gli agenti della Stradale di via Brizzolara a ispezionare l'agenzia. Erano stati trovati diversi libretti di circolazione, la maggior parte dei quali, alla fine, erano stati restituiti dalla polizia ai legittimi proprietari. Quattro di questi si sono dichiarati truffati e si sono costituiti parte civile. Tra questi anche un commercialista, assistito dall'avvocato Rosanna De Rosa. Figone, difesa dal legale Donatella Dall'Asta, ieri era in aula davanti al giudice Roberto Carta. Era previsto che, durante l'udienza, la donna risarcisse il ragazzo, ma non è stato raggiunto l'accordo fra le parti ed è saltata la consegna del denaro. Ora il processo è stato rinviato al prossimo gennaio.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni